QUANNU E' TROPPU……
……E' TROPPU!!!!

Commedia brillante in 3 atti in dialetto siciliano

di

Alfia Leotta
Francesco Cannata
Maria Leotta

Finito si scrivere a Settembre 1994

**Alfia Leotta** - Posizione SIAE n° 118377

Via Alessandro Volta, 67 – 95010 Santa Venerina (CT)
www.compagniailmelograno.it – info@compagniailmelograno.it
tel/fax – 095 953470 – 3485101868

PERSONAGGI

SERAFINO, *il portiere*……..anni 48

APOLLONIA, *la proprietaria*……. “ 55

DOMENICA, *la cameriera*…… “ 45

Prof. TROMBONE, *pensionante*……. “ 55

Sig.ina CICCA, *pensionante*…… “ 45

FIFI’ LA BELLA, *pensionante*…… “ 35

CARMELO, *lo sposino* …….. ” 35

FINUZZA, *la sposina*…….. “ 25

NICOLA, il manovale…….. “ 45

STELLA, *la figlia di Serafino*…….. “ 6

LA SUORA

1° portantino

2° portantino

DESCRIZIONE DEI PERSSONAGGI

La proprietaria, donnone autoritario, ben vestita, truccata a modo, è il tipico personaggio spilorcio ed esigente. Alle sue dipendenze:

- Un portiere di notte, i divisa impeccabile, affascinante, pigro e dal carattere accondiscendente. E' visibilmente stanco e pur di mantenere la famiglia in un tenore di vita migliore, si sacrifica con un doppio lavoro;

- Una cameriera tuttofare, fisicamente BRUTTA, vedova, curiosa e pudica, si scandalizza per qualsiasi cosa, interpretandola a modo suo. Si presenta con un cencio per abito e un grembiule bianco pulito.

Tre sono gli ospiti fissi della pensione:

- Il Prof. Trombone, maestro di musica, un po' avanti con gli anni, sicuro di sé, baffetti e pizzetto da moschettiere, ottimo baritono, veste con giacca e calzoni un po' più corti, e gli accessori, quali calze,camicia e papillon, sono in netto contrasto. Perdutamente innamorato della Sig. Cicca;

- La Sig.ina Cicca, orribile d'aspetto, zitella, di corporatura esile, porta gli occhiali, peluria sulle labbra e sulle gambe. Veste in modo bizzarro e si crede bella e desiderabile.E' follemente attratta da Serafino;

- Il Marchesino Fifì, giovane nobile decaduto, gay, veste in maniera sobria ed elegante, perdutamente innamorato di Serafino.

LA SCENA

Unica per tutti e tre gli atti.
Centralmente, nella parete di fondo, una porta a vetri, funge da ingresso per la pensione, da cui s'intravede un fondale con la veduta di una centro abitato.
A dx in prima, uscio che conduce ai servizi della pensione, in seconda il bancone della reception, con relativo casellario delle chiavi, un centralino telefonico, e quant'altro occorra. Un muretto tipo fioriera, dividerà il bancone dall'uscio.
A sx in prima una finestra e in seconda un uscio che funge da corridoio o scale, che conduce alle camere. Lateralmente sulla sx, un divano, una poltrona e un tavolinetto con alcune riviste.
Sparse alcune piante, un porta ombrelli, quadri alle pareti, tappeti e quant'altro occorra.

TRAMA

La storia è ambientata in una pensioncina di provincia ai giorni d'oggi.

La proprietaria, donnone autoritario, ben vestita, truccata a modo, è il tipico personaggio spilorcio ed esigente, che esaspererà Serafino e Domenica, con la sua mania del risparmio.
Serafino, sposato,vigile urbano di giorno, per sbarcare il lunario fa il portiere di notte alla pensione. Divisa impeccabile, pigro e molto paziente è il capro espiatorio della padrona per ogni cosa che succede, nonché oggetto delle ossessioni della signorina Cicca, orribile zitella, professoressa di matematica, che si crede bella e desiderabile e del giovane nobile decaduto, marchesino Fifì, gay e di lui perdutamente innamorato, ospiti entrambi della pensione.
Al suo fianco Domenica, la cameriera tuttofare, fisicamente brutta e impicciona, sarà la sua disperazione, in quanto trovandosi sempre al posto sbagliato nel momento sbagliato, fraintenderà le ambigue situazioni in cui si troverà il povero Serafino.
Può un pover uomo controllare il proprio limite di sopportazione? Infatti l'arrivo di due sposini in luna di miele, le cui scene di gelosia animeranno la nottata e il sonnambulismo del Prof. Trombone, completano l'intero quadro, portando Serafino, all'esaurimento totale.

ATTO PRIMO

La scena si svolge di notte. C'è un temporale. Il locale è rischiarato da una luce notturna e dai lampi. Serafino sdraiato sul bancone, dorme beato, con un registro sul viso.

SCENA 1^

(*Serafino – Prof. Trombone – Apollonia fuori campo*)

TROMB. (*entra in scena, sonnambulo. L'attraversa e si dirige alla pianta che si trova sotto il muretto a dx. per fare pipì. Termina e torna in camera*)

SERAFINO (*Credendo di trovarsi a letto con la moglie, farfuglia battute a soggetto, con scena*)

TRILLA IL TELEFONO

SERAF. Giustu giustu 'nta 'stu mumentu ha sunari u telefunu……Cuncetta, vacci tu, ha essiri to' matri……e chi è, non ti susi?…….Tutti cosi jù haia fari 'nta sta casa…….Camurria……..(*si gira per prendere il telefono, cade dal bancone, tirandosi appresso tutto, rimanendo impigliato fra i cavi.Il telefono continua a suonare.*)

SERAF. 'N attimu!! 'N attimo…… chi primura!.....Pronto?

APOLL. Ma unni eri 'nficcatu?

SERAF. Ah, signura Apollonia……..ava 'ncarammatu!

APOLL. Ti metti a piscari inveci di travagghiari?

SERAF. E quannu ciù puttaru u mari?

APOLL. Non fari u spiritusu! Chi stavi facennu?

SERAF. Giustu, chi stava facennu?……

APOLL. Dummevi, comu a solitu !

SERAF. Ju? No' dicissi mancu ppì scherzu!.....Stava chiudennu i cunti…….

APOLL. ……si, è storia….. e ti sei appinnicato…..

SERAF. …….ma propiu allura,….sulu 'n occhiu…….non è ca……..

APOLL. Vidi ca ti cuntrollu!

SERAF. Picchì chiamau?

APOLL. Picchì chiamai?.....Non mu' ricordu cchiù, vidi? Mi fa' peddiri tempu e jù……mi facisti appizzari 'na telefonata. E ju sai chi fazzu?

SERAF. Ambrisa ca 'nsettu?

APOLL. T'ha addebitu a tia!

SERAF. Sulu 'nternu non pozzu 'nzittari!!.....Comunque, si su' ricorda mi tonna a chiama!

APOLL. Ca ora ci ‘n appizzu ‘n autra. Dumani appoi si ni parra!

SERAF. Tantu, non pavu jù?….. C’è autru?

APOLL. No. E ma ‘raccummannu……occhi aperti!

SERAF. (*posando la cornetta*) Tinta piducchiusa! Non dommi ppì non spaddari i matarazzi e ci rumpi a testa a genti ca travagghia!…… (*si sistema comodamente sul divano e torna a dormire.*)

TROMB (*come prima ripassa entra dall’uscio dei servizi, per uscire con un salame, del pane, una forma di formaggio e un fiasco di vino. Torna in camera*)

SUONA IL TELEFONO

SERAF. (*sussulta e cade dal divano. Si alza dolorante*) Mi stai ‘ramaccannu tuttu ‘sta notti……Pronto?

APOLL. Ci pinsai……..

SERAF. Signura…..

APOLL Non ti fari lassari pani dumani matina……..’n avemu ‘na cascia china.

SERAF. Ma signura, è pani di ‘na simana…….

APOLL E cu chistu? Dumani si mangia sulu pani cottu!

SERAF. E cu ciù dici e clienti?

APOLL Tu! Chi ti pavu a fari?.....E m’araccumannu, occhi aperti!

SERAF. (*sbuffando nervoso posa il ricevitore*) E ti pareva! I travagghi cchiù lurdi l’haia fari sempri jù.….Mah!….. Chi ura si ficiru? (*s’infila gli occhiali e guarda l’orologio appeso alla parete*) I dui?…Di unni accuminciamu?……Ah, si, ….i rasti! (*prende l’innaffiatoio che era già in scena e va alla pianta bagnata dal sonnambulo*) Vih….chi cori ‘ranni!….Ma cu fu, c’arrivau prima di mia?….Puteva essiri cchiù precisu, ha ittau tutta di fora però……(*annusando*) Chi fetu? (*si avvicina alla pianta, tocca per terra e annusa le dita*) Pfuh!!!…Ca quali acqua, chista è……. Cu fu ‘stu gran figghiu di bona matri, ca vinni a ‘bbivirari ccà? E jù, unni stava taliannu?…Comu mai non mi n’accurgì?….Ma l’haia ‘ncagghiari cu è! …….C’haiu ‘na pisantizza……..’n appa digiriri i cozzi, sicuru!..... (*esce dall’uscio dei servizi*)

SCENA 2^

(*Serafino e Cicca*)

CICCA (*in camicia da notte e vestaglia nera sexy, in preda a consuete calorie notturne, si affaccia come se stesse giocando, ma con fare provocante*) Cucù?.....Cucù?.....Cucù?.....

SERAF. (*entra con un bicchiere e del digestivo e guarda l'orologio*) Signuruzza, l'havi arreri!

CICCA (*provocatoria*) Cchi cauru?….

SERAF. Abbissati semu……macari stanotti!

CICCA Mi sento tutta un fuoco! (*sventolandosi, si avvicina maliziosa*)

SERAF. Chiamassi u 115

CICCA C'è 'na cosa ca m'acchiana e mi scinni…..e non sacciu chi è.

SERAF. A sasizza chè caluceddi.

CICCA Serafino,….. hai da fare?

SERAF. Sirata è…(*segno della croce*) Si signorina, sto facendo un po' d'acqua alle raste.

CICCA Ma che bravo….(*avvicinandosi sempre più*)…Serafino….si!…Dai un po' d'acqua anche a me, per spegnere questo fuoco….

SERAF. Naturale o gassata? (*allontanadosi*)

CICCA Non prendermi in giro (*lo raggiunge e gli butta le braccia al collo*) Amore mio….. sciacquatunazzu della mia vita……

SERAF. (*cercando di svincolarsi*) ARRASSITI!!!!

CICCA Luce degli occhi miei foschi……

SERAF. LEVITI!….BRATTA CU' L'ALI!……

CICCA Consolazione dell'animaccia nera……

SERAF. VA DA RETRO…SATANA! (*si svincola dall'abbraccio*)

CICCA (*delusa*) Perché mi tratti così?

SERAF. Signuruzza, si issi a cuccari ca megghiu è….Tardu si fici.

CICCA (*avvilita si avvia*) Visto il tuo rifiuto, non mi resta che il letto di morte!

SERAF. E sulu 'stu lettu ci attocca.

SCENA 3^

(*Serafino e Fifì*)

SERAF. (*Stanco e sollevato, si siede un momento per asciugarsi la fronte con un grande fazzoletto colorato. Riflette un attimo, di scatto si alza, si avvia all'uscita della pensione, prende un ombrello ed esce per guardare il numero civico. Torna in scena*.) Ma dicu jù, tutti ccà venunu a cascari?…Chi è u nummuru da porta?….Mi l'haia 'ghiucari 'o lottu…..(*si getta di peso sulla poltrona*) Matri chi nuttata. Quasi quasi m'appinnicu deci minuti. (*si appisola*)

FIFI' (*dopo qualche secondo entra in scena, con vestaglia di seta e fazzoletto in mano*) Serafinuccio?….. Serafinuccio?…..(*non udendo risposta, si accorge che dorme. Gli si avvicina in punta di piedi e comincia ad accarezzarlo leggermente*)

SERAF. (*nel sonno*) Cuncittina…..Cuncittina….e chi è, n'autra vota stamu accumminciannu?…. Non ti sazii mai, veru?….

FIFI' (*ad ogni battuta di Serafino, si blocca, per paura di svegliarlo, riprendendo ad accarezzarlo ad ogni sua pausa*)

SERAF. Chi manu pisanti ca hai stasira?!…C'ha fattu BUDI-BULDING? (*apre gli occhi sorridente. Vede Fifì, cambia espressione, strabuzza gli occhi e scivola dalla poltrona annaspando sul pavimento per sfuggirgli*)

FIFI' Serafinuccio Nuccio Nuccio,….non fare così.

SERAF. Ci mancava sulu lei stasira ppì completari l'opera. Chi havi caudu macari lei?…. Comu a voli, naturali o gassata?…..Di 'n litru e menzu o di menzu litru?

FIFI' Serafinuccio Nuccio Nuccio,….la voglio gasata al massimo e da un litro e mezzo.

SERAF. (*sfuggendo*) Senta signor calamaro…cioè signor Fifì, c'hama livari 'stu sbaddu! (*spazientito*) Ogni sira….ogni sira….e chi è?….Non dormi 'a notti?

FIFI' Ma Serafinuccio Nuccio Nuccio, sei statu tu a svegliarmi, con le tue invocazioni d'aiuto…..

SERAF. E si,…prima a lappira, ora u calamaru, e i cozzuli 'nchiummati 'nto stomucu….. BASTA!…. Ci mettu 'na cruci cchiù longa di mia…..NON MANGIU CCHIU' PISCI!!!!!!!!

FIFI' Ma cosa dici?….Calamaro a me?…..Serafinuccio Nuccio Nuccio…..

SERAF. E torna cu' 'stu nucciu nucciu….Ogni colpu di nucciu mi 'ntrona a vucca l'amma.

FIFI' Non mandarmi in bianco anche stasera…..

SERAF. Si non ti ni stai jennu, ti ni mannu in nero…cù du' occhi niuri ammulincianati ca ti fazzu.

FIFI' Te ne pentirai!…..BRUTO !…..(*va per uscire, ma si blocca e torna indietro. L'abbraccia perché di spalle*)…Ma mi piaci! (*via*)

SERAF. Pussa via!….A ora v'abbessu jù……U brumuru vi dugnu, videmu si s'astuta tuttu 'stu focu e si po' dormiri tannicchia. (*torna ai suoi doveri*) Nooo!..No,no,no….cà, s'ha canciari sunata!……E chi è, 'stu passu di mazurca non mi piacìu cchiù. Dumani 'a

risulvemu comu ‘e cristiani. O si ni vannu iddi, o mi ni vaiu jù….siiii,si,si,si…macari ca mi ni vaiu a vinniri ‘ariunu a fera, ma cù ‘sti pazzi non ci vogghiu aviri a chiffari.

SCENA 4^

(*Serafino, Carmelo e Finuzza*)

SERAF. (*si sta lamentando e si abbassa sotto il bancone, mentre entrano gli sposini Carmelo e Finuzza tenendosi teneramente abbracciati e facendosi moine. Si alza e trovandoseli di fronte, salta per aria spaventato.*) Motti subbitania…e chi traseru scausi?…….Buonasera, prego desiderano?

CARMELO Siamo i signori Benincasa. Abbiamo prenotato una camera matrimoniale.. (*sorridendo malizioso, con fare da stupido*)

FINUZ. (*timida*) Siamo sposini freschi di giornata, sa?

SERAF. (*controllando nella lista*) Si…Benincasa…Vi aspettavamo……Una camera matrimoniale……..

FINU. Ma Melo, non è megghiu du’ singoli, jù sugnu……

SERAF. Va bene, 2 singole. (*posa la chiave e ne prende due*)

CARMELO Finuzza…., c’haiu a temperatura auta e a ventula non sta funziunannu…..e tu…… (*a Serafino*) Matrimoniale!

SERAF. Ca certu, si ci po’ abbruciari a guarnizioni da’ testata (*posa le due e prende la prima chiave*)

FINU. Matri Carmelo, picchì m’ha custringiri…….Ascuta a mia! (*a Serafino*) 2 singole prego!

SERAF. Ca santa pacienzia……due singole! (*posa la prima chiave e prende le due*)

CARMELO Finuzza, vidi ca non staiu mantinennu cchiù u minimu…..signor pottinaro, mi dassi a prima!

SERAF. Damuci a prima!

FINUZ. Ma io…….

SERAF. (*interrompendola*) C’haia mentiri a marcia indietro?

CARM NO! (*zittendo la moglie che sta per aprir bocca*)

SERAF. Sicuru?

CARMELO Si!

SERAF. Libretto e patente!

CARMELO (*sorpreso*) Come scusi?

SERAF. Mi scusi, siccome di jornu fazzu il vaddia micinipale……'a forza di l'abitudini è.

CARMELO A carta di dindirindà va bene?

SERAF. Dindirichè?

CARMELO Dindirindà, chista.

SERAF. (*prendendola*) Si questa va bene, e anche quella della signora, per piacere.

FINUZ. Di quali signura?

CARMELO A to',……..spicciti.

FINUZ. Ah, già…veru. (*a Serafino*) Ancora m'haia abituari, non è facili sapi?….Dopu 15anni di fidanzamentu…….Lei ha sapiri……..

CARM. Finuzza, al signore non c'interessunu i nostri cosi……..(*a Serafino*)..veru?

SERAF. Ma si figuri……

FINUZ. (*interrompendolo*)'A vistu?….Comu ci stava dicennu…..

CARM. (*impaziente*) Finuzza a muggheri, no' 'llungari 'stu brodu…..non essiri sempri tu.

SERAF. Signora, avrà tempo per raccontarmelo. Non faccia spazientire il suo consorte.

FINUZ. A cui?….Il mio che?

SERAF. Il suo consorte.

FINUZ Chi è 'stu cosu?

CARME Sugnu jù. Il signore parra di mia. La scusassi, sa…..è poco 'struita la mia signora.

SERAF. Non si preoccupi, mal comune mezzo gaudio.

CARME (*geloso*) Claudio?…Cu è stu Claudiu, Finuzza.

SERAF. Niente, dicevo così, per dire. Allora?….Questo benedetto documento?

FINUZ (*rovistando nella borsa e uscendo suppellettili varii*) Ma ppì forza ci l'haia dari?(*Serafino annuisce*) Jù c'ha dugnu,…….ma non taliassi a fotografia, picchì vinni laria…

SERAF. Non si preoccupi, 'a registru cu' l'occhi chiusi. Ecco la chiave, camera n°69

FINUZ (*maliziosa*) Chi bellu nummiru?!?

CARME Muta statti, non fari 'sti cumpassi….e tu eri chidda de' singoli!

SERAF. Avete bisogno di qualcos'altro?

CARME (*alludendo*) No, grazie. APPOSTU SEMU!!!

FINUZ APPOSTU SEMU!

CARME (*a denti stretti*) Muta!

SERAF. V'accompagno.

CARM Ciù duna 'n occhiu a lapa ca è posteggiata fora?

SERAF. A lapa?….Cu si l'ha purtari 'na lapa.

CARM Sa com'è…po' sempri aggiuvari…..Non sapi quanta genti 'nvidiusa c'è!

SERAF. Faccio strada….(*con le valige si avvia*) Mah!….Viaggio di nozze in lapa.

TROMB. (*Stessa scena di prima, ma in un'altra pianta e poi via*)

SERAF. (*rientra guardando la mancia che ha in mano*) Chi piducchiusi!.. Chi scassaru u causeddu?….. E si spiducchiaru i sacchetti, p'arricogghiri sti 700liri….quasi quasi mi faceva pavari prima a stanza, menzamà chisti mi lassunu a zazzira……Ca u Signuri ma vulissi mannari bona… (*agli sposini*) Buon divertimento! (*dirigendosi verso il bancone, nota una pozzanghera vicino alla pianta a metà palcoscenico*) Ma chi è, spanni 'sta rasta? (*si accerta che non sia pipì*) Non vulissi ca…..Nooo!!!!….Chistu è troppu! A cu è c'ha fazzu finiri mali, ci fazzu fari vilenu…..Ci ni cumminu tanti……Stasira m'appostu e 'u'ncagghiu. S'ha peddiri u mo' nomu si non staiu cu' du' occhi aperti accussì.

SCENA 5^

(*Domenica e Serafino*)

Ha smesso di piovere e comincia ad albeggiare.

DOMEN. Gran figghiu da sucalora……(*da fuori impreca, perché un auto l'ha bagnata dalla testa ai piedi. Entra piagnucolando e borbottando E' infagottata e con dei sacchi neri di plastica ai piedi*) S'u pigghiava 'u 'mmazzava…..s'u pigghiava 'u 'mmazzava…..s'u….

SERAF. Ma comu ti cumminasti….pari 'na marabecca.

DOMEN. S'u capitu a ddù cosu ccù setti strati di corna, 'u scannu. Vaddati comu mi cumminau…. Inveci di rallentari, appena visti a mia ca stava attravirsannu, misi u pedi 'n funnu e accellerau, l'armali….Mu fici apposta! A prima curva, a essiri tutta so'! Bona accuminciau a jurnata. Quanto mi 'o canciu. (*via dall'uscio dei servizi*)

SERAF. Non ti pigghiari di collira, accussì ti lavi ogni tantu. (*torna al suo lavoro*) Cchi nuttata!... Quattru e quattru, ottu….Setti ammuttunu a sei….(*si blocca*) …Mai Maria!!?? Non po' essiri….e cu si pigghiau sti centumilaliri ca mancunu?….Torna a facemu…..(*se la prende con la calcolatrice*) Non è ca m'ha fari 'mpazziri macari tu?..E chi è, 'n complot-tu?…… Minchisi, sempri centu ni mancunu…..Chi bella jurnata chista……Va unu

ppì vuscarisi na carta di cinquantamila e ni peddi centu….Bellu vadagnu! Cu ‘a senti ora a me muggheri si ci portu ‘sta notizia a casa….(*si accende una sigaretta, ma dalla parte del filtro*) Botta di vilenu!….Macari a sigaretta c’appizzai…..NON SI FUMA! Risparmiamu!

DOMEN. (*entra con scopa, paletta, piumino ecc..*) Chi c’hai ‘sta matina, ti dici u Rusariu?

SERAF. Ca quali Rusariu! Non ti ci mentiri macari tu, vah!… Tutti i Santi do’ calinnariu s’avissuru a muntuari.

DOMEN. Chi si muzzicatu de’ vespi, di capu matinu?

SERAF. Di’ lapuni! Vulissi vidiri a tia, dopu chiddu c’ha succidutu stanotti.

DOMEN. (*incuriosita*) Picchì, c’ha succidutu stanotti? Forza…cunta, cunta, cunta…(*strattonandogli la manica*)

SERAF. (*scrollandosi l’appiccicosa pettegola*) Auh…a giacca mi sta’ scicannu. Chista sula haiu.

DOMEN. Forza spicciti!

SERAF. Non su affari to’…Cuttigghiara!

DOMEN. (*insistente*) Si, sugnu cuttigghiara…sugnu curiusa e u vogghiu sapiri u stissu. Forza, cunta, cunta, cunta…..(*Serafino apre le labbra per parlare*)..e cunta…..(*Serafino come prima*).. e cunta. Ma quantu ci voli?….Ti l’hana tirari i paroli?…

SERAF. (*spazientito*) AUH!!…C’ha vo’ finiri? Si non mi fa’ parrari?!

DOMEN. Perciò?

SERAF. Ca comu ogni sira, c’è cempri u stissu ballettu!

DOMEN. E chi m’ha diri a mia! A Canali 5 c’è sempri Costanzu, n’to primu…….

SERAF. Ma chi c’entra a televisioni…….ccà intra!

DOMEN. E cu è c’abballa?

DOEMN. Stanotti,…….u nastru u tagghiau a signura, a ‘nocca c’ha misi a bratta cu’ l’ali, u giummu ciù vuleva mentiri Nucciu, Nucciu….e t’haia cuntatu u fattu.

DOMEN. A signura abballa?.....

SERAF. Si, u cià cià cià!...A vah Domenica……..

DOMEN. Senti, fatti capiri……Nnocchi, nastri, giummi……Ma chi mangiasti assira, cosi pisanti, ti facisti ‘gnizzioni scaduti?

SERAF. E tonna?….Non ti ci mentiri macari tu. Mangiai pasta ca ricotta e cozzuli crudi co’ sucu di lumia ca erunu a fini do’ munnu. Non capisciu chi c’è di stranu.

DOMEN. E ancora vivu si'?.....Daldrondi a mala erba non mori mai! Perciò, assettiti e cunta. Cuntimmilli a fimminina, senza farimi 'mpazziri. (*spingendolo verso una sedia*)

SERAF. Alleggiu!

DOMEN. Si' comutu?…T'aggiuva autru?

SERAF. Comutu sugnu. Allura,….(*starnutisce*) Scusa!…Perciò,……. u fattu è longu, e tu cuntu brevemente…..

TRILLA IL TELEFONO

SERAF. (*va a rispondere*) Aspetta n'attimu.

DOMEN. (*irritata*) E cu si movi….. 'Sta telefonata non ci vuleva….(*in attesa di Serafino che si attarda per una prenotazione, sbuffa nervosa.*) U bellu ca m'haia spicciari…….iddu ca perdi tempu… (*guarda l'orologio e gli fa cenno con le dita di tagliare la conversazione,disturbandolo in malo modo*) Tagghia!!!!

SERAF. (*chiudendo il telefono*) C'ha finisti?…. A lingua t'hana tagghiari.

DOMEN. E si non timminavi cchiù!

SERAF. (*tornando a sedere*) Dunca!…Versu i dui….

SUONANO ALLA PORTA

SERAF. I cornetti hana essiri!...(*va ad aprire al garzone, che come ogni mattina consegna i cornett esce e richiude la porta alle sue spallei*)

DOMEN Viihh, ma allura viziu è,….mu fanu apposta?!? Vadda ca moru cu' stu desideriu di sapiri comu finiu 'sta nuttata. Anzi, comu accuminciau, ancora n'ha cuntatu nenti.

SERAF. Otinni scialaratu. (*rientracon un vassoio e chiude la porta*)

DOMEN. (*gonfia per l'attesa*) Che', putemu cuntinuari?

SERAF. Stu chiaccu di furca, ogni matina mi n'ha futt….

DOMEN. SERAFINO!!!!!

SERAF. …….si n'ha calari unu!

DOMEN. Avati, assettiti e cunta!

SERAF. (*riordinando il vassoio*) Senti, ora si fici tardu,….t''a cuntu dumani.

DOMEN. A tu pazzu si'…. e comu travagghiu cu' 'stu pinseri?….Cu resisti finu a dumani.

SERAF. Arrisisti, arrisisti……. Fa cuntu ca a principala è ccà e ni fa fuiri. Chiuttostu, pigghiti u pagghiaz-zu e accumincia a spruulazzari ‘sta hall. (*guarda l’ora*)….Mizzica, l’ottu su… e ancora s’hana truvari ‘sti 100000 liri. (*rimettendosi a lavoro*)

DOMEN. (*si lamenta.*) Come mi sono arridduciuta!

SERAF. Ridotta!!!! Possibili ca du’ paroli una appressu a l’autra ne’ sa’ mentiri?

DOMEN. Cu parra!

SERAF. Avanti, in italiano per esempio ci sa’ parrari?

DOMEN. Beddu,….vedi che io sogno motto accutturata, ho andato si, fino alla 3° media, ma con la diligenza ca m’arritrovu…….

SERAF. Ti ni vai ‘nto far west!

DOMEN. (*non curante*) ….potevo fare anche il 1° superiore, ma si sa, le esigenze della famiglia,…….

SERAF. Fatti canusciri di cu non ti sapi!

DOMEN. Ti devi fiurare, che quando ho cresciuto, volevo fare la ballerina, tanto il fisico ci permette…..

SERAF. Comu no!

DOMEN. Chi vulissi diri?

SERAF. Ca pari ‘n arancinu che’ pedi!

DOMEN. Tutta ‘mmidia!.....(*fra sé*) Avissa pututu cuntinuari a travagghiari ‘nta banca!

SERAF. Tu, in banca? Ma si non ti sa fari mancu i cunti da’ spisa!

DOMEN. Iddi si ca mi capevunu. Mai, ‘n cessu lordu! Non ci jevunu, ppì non mi fari travagghiari!

SERAF. Ah…..facevi i pulizii?

DOMEN. Du’ voti a simana, e mi davunu ‘n saccu di soddi, no’ comu ‘sta tinta piducchiusa!

SERAF. E picchì u lassasti allura?

DOMEN. Picchì u diritturi ccù mia era sempri gentilissimu e quannu parrava mi tuccava sempri u cori…….

SERAF. E ti lamenti?

DOM. No’ sensu ca mi minteva i manu intra a cammisa…..ti pari picchì mi ni ìi!